

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 216 del 16/12/2021*

## *Letture per il fine anno*

*In occasione delle Festività di fine anno lo Sgabello delle Muse, su richiesta di diversi lettori, ha pensato di indicare alcuni libri che, in qualche modo, trattano argomenti che fanno da ponte tra il 2022, anno di immani tragedie, di ripresa e di speranza, e il 2023. Si va da uno studio sul medioevo attraverso 21 storiche battaglie (scritta da Federico Canaccini) a un saggio sul concetto di Ideologia (di Carlo Galli), proseguendo per la ricostruzione della storia dell'energia nucleare in Italia (scritta da Barbara Curli che ripropone anche una intervista a Felice Ippolito), continuando con una raccolta di Favole scritte da otto noti autori italiani (a favore della Fondazione Giancarlo Siani) e concludendo con la Storia confidenziale dell'editoria italiana (di Gian Arturo Ferrari).*

### INDICE



***Il medioevo in 21 battaglie***  
*di Federico Canaccini*

*pagina 1*



***Ideologia***  
*di Carlo Galli*

*pagina 2*



***Il progetto nucleare italiano (1952-1964)***  
*di Barbara Curli*

*pagina 3*



***Favole per la Fondazione Giancarlo Siani***  
*di autori vari*

*pagina 4*



***Storia confidenziale dell'editoria italiana***  
*di Gian Arturo Ferrari*

*pagina 5*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

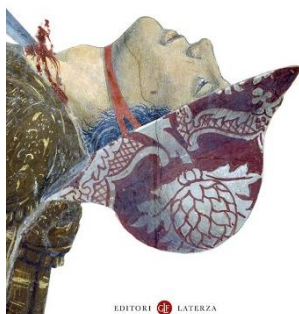
## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il medioevo in 21 battaglie

<b>Titolo</b>	<i>Il medioevo in 21 battaglie</i>
<b>Autore</b>	<i>Federico Canaccini</i>
<b>Editore</b>	<i>Laterza</i>

FEDERICO CANACCINI

### IL MEDIOEVO IN 21 BATTAGLIE



**Federico Canaccini** in **IL MEDIOEVO IN 21 BATTAGLIE**, edito da **Laterza**, racconta di **Cavalieri, fanti, arcieri e poi armi, strategie, tecniche**. Questi sono gli elementi che fanno una battaglia. Ma se osserviamo con attenzione il **'volto della guerra'** riconosciamo molto altro: emozioni, cultura, contesti, personalità e caratteristiche individuali. **È un racconto del Medioevo in 21 momenti fatali che hanno deciso la Storia.**

Quando pensiamo al **Medioevo**, automaticamente ci vengono in mente immagini di spade, castelli e armature. Quasi ogni cosa che ricordiamo di questo periodo storico ha a che fare con battaglie, duelli o assedi. **Mai come nei mille anni dell'Età di Mezzo, la guerra ha occupato uno spazio così centrale nella vita degli uomini.** In



queste pagine troviamo tutte le battaglie più famose, da **Hastings** (battaglia combattuta nel 1066 tra l'esercito normanno-francese del duca di Normandia, e un esercito inglese sotto il re anglosassone Harold Godwinson, dando inizio alla conquista normanna dell'Inghilterra) ad **Azincourt** (battaglia svolta nel 1415 nell'ambito della Guerra dei cent'anni, che contrappose le forze del Regno di Francia di Carlo VI contro quelle del Regno d'Inghilterra di Enrico V), da **Poitiers** (combattuta nel 732 tra l'esercito arabo-berbero musulmano di al-Andalus, e quello dei Franchi di Carlo



Martello) a **Bouvines** (scontro decisivo del primo grande conflitto internazionale tra coalizioni di eserciti nazionali in Europa, nella Guerra anglo-francese del 1213-1214). Inoltre, ci inoltramo in luoghi lontani, sconosciuti e affascinanti: dalle umide pianure indiane alle gole del **Tagikistan**, dalle acque del **Giappone** fino alle



inesplorate valli dell'**Impero azteco**, dai ghiacci del **Baltico** fino al profondo deserto d'Arabia. **Ciascuno di questi 21 'fatti d'arme' diventa un prisma attraverso il quale si conoscono gli avanzamenti dell'arte della guerra, ma anche uomini, culture, contesti.** Un libro che può piacere a tutti gli appassionati di storia militare, con l'ambizione di proporre uno sguardo nuovo, capace di coinvolgere tutti coloro che amano la storia.

**Per maggiori informazioni consultare:**

<https://www.laterza.it/scheda-libro/?isbn=9788858149317>

Il medievista casentino **Federico Canaccini**, si occupa da anni di storia comunale italiana, con una particolare attenzione al **conflitto tra le fazioni dei Guelfi e dei Ghibellini**. Ha insegnato Storia della guerra nel Medioevo alla **Catholic University of America** di **Washington**, Paleografia latina alla **LUMSA** di **Roma** e attualmente insegna **Paleografia e Filosofia medievale alla Università Pontificia Salesiana di Roma**. In qualità di ricercatore all'Università di **Princeton** ha intrapreso un lavoro di edizione critica di **Questioni quodlibetali** e di trattati astrologici inediti. È assiduo collaboratore della rivista **"Medioevo"**, di cui cura la rubrica d'apertura. Tra le sue pubblicazioni, **Ghibellini e ghibellinismo in Toscana da Montaperti a Campaldino** (2007), **Matteo d'Acquasparta tra Dante e Bonifacio VIII** (2008) e **Al cuore del primo Giubileo** (2016), **1268. La battaglia di Tagliacozzo** (2018) e **1289. La battaglia di Campaldino** (2021).



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Ideologia di Carlo Galli

<b>Titolo</b>	<i>Ideologia</i>
<b>Autore</b>	<i>Carlo Galli</i>
<b>Editore</b>	<i>Il Mulino</i>



**Conflittuale e costruttiva, negativa e affermativa, distruttiva e ordinativa, critica e dogmatica, razionale e mitica: è vero che l'ideologia è un modo errato, parziale e soggettivo, di pensare la politica? È vero che le ideologie oggi sono morte?** Sono queste le domande che si pone **Carlo Galli** nel libro **IDEOLOGIA**, edito da **il Mulino**.

**La risposta alla domanda dell'autore è un doppio no.**

Le ideologie sono il modo attraverso il quale si presenta il pensiero politico nell'età moderna: sono risposte alle crisi, e a loro volta vettori di crisi. **Oggi le ideologie restano, ma trasfigurate: affermazioni polemiche e identitarie, da una parte sono limitate a gruppi ristretti, mentre dall'altra diventano raccoglitori di scontento, come sovranismi e populismi.** E anche i nuovi conflitti geopolitici che lacerano il mondo si esprimono attraverso lo scontro ideologico fra democrazie e autocrazie. **Nella loro pluralità le nuove ideologie dimostrano l'ineluttabilità della politica: in esse si esprime la coazione occidentale a pensare che l'ordine politico può essere il risultato di un'azione liberatoria, con cui ci appropriamo del nostro destino.**

**Per ulteriori informazioni consultare:** <https://www.mulino.it/isbn/978881529993>

Secondo l'enciclopedia **Treccani**, il termine **Ideologia** fece la sua comparsa in **Francia** quando **Antoine Louis Claude Destutt, conte de Tracy** se ne servì per denominare **una nuova scienza, il cui scopo era quello di studiare l'origine delle idee**. Intorno a questo progetto sorse una corrente di pensiero – detta **Idéologie**, da cui il nome di **idéologues** dato ai suoi seguaci – che costituì l'ultima fioritura del pensiero illuministico. **Gli ideologi si caratterizzarono per il tentativo di applicare i metodi della scienza moderna allo studio dell'uomo e della società:** si dedicarono a ricerche specifiche sul **rapporto tra corpo e mente** (con Pierre Jean Georges Cabanis), sul **linguaggio** (con Constantin François de Chassebœuf, conte de Volney) e sull'**economia** (con Jean-Baptiste Say).

**L'attività di opposizione svolta dagli idéologues suscitò l'ostilità di Napoleone Bonaparte, che iniziò a usare la parola 'ideologo' in senso dispregiativo, intendendo con essa l'intellettuale dottrinario e astratto, privo di qualsiasi senso della realtà.** Tale significato divenne prevalente e fu ripreso da **Marx** ed **Engels** per definire la maggior parte degli epigoni 'rivoluzionari' di **Hegel**.

**Nel corso del Novecento, il concetto di ideologia ha progressivamente assunto un significato neutrale, passando a indicare qualsiasi insieme di idee e valori sufficientemente coerente al suo interno e finalizzato a orientare i comportamenti sociali, economici o politici degli individui.**



Il modenese **Carlo Galli**, laureato a **Bologna** in filosofia, ha insegnato **Storia delle dottrine politiche** all'**Università di Bologna**. Dal **2009** è presidente della **Fondazione Gramsci Emilia-Romagna**. Nei suoi studi **ha analizzato le categorie politiche moderne (tra cui Stato, sovranità, rappresentanza, guerra) nella loro trasformazione storico-concettuale.**

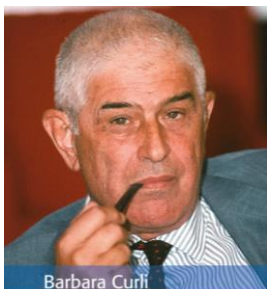


Ha ideato e dirige numerose collane scientifiche presso editori come **il Mulino** e **Laterza**. Dirige la rivista «**Filosofia politica**». Tra i suoi volumi più recenti: **Riforma costituzionale: le ragioni del No** (2016); **Democrazia senza popolo. Cronache dal Parlamento sulla crisi della politica italiana** (2017); **Marx eretico** (2018); **Sovranità** (2019), **Forme della critica. Saggi di filosofia politica** (2020) e **Platone, la necessità della politica** (2021).

### Il progetto nucleare italiano (1952-1964)

<b>Titolo</b>	<i>Il progetto nucleare italiano (1952-1964)</i>
<b>Autore</b>	<i>Barbara Curli</i>
<b>Editore</b>	<i>Rubettino</i>

**IL PROGETTO NUCLEARE ITALIANO (1952-1964) Conversazioni con Felice Ippolito di Barbara Curli**, edito da **Rubettino**.



Il progetto nucleare italiano (1952-1964)

Conversazioni con Felice Ippolito

Questo libro ripercorre la storia del programma nucleare italiano dalle origini alla metà degli anni Sessanta, quando, dopo essere stata all'avanguardia nel settore, **l'Italia abbandonò sostanzialmente i grandi progetti di costruzione di centrali nucleari**, che furono poi fermati alla fine degli anni Ottanta apparentemente sull'onda emotiva suscitata dal **disastro di Chernobyl**. Il volume è costituito da un saggio storico e da **una lunga intervista a Felice Ippolito, che di quel programma nucleare fu animatore e figura simbolo nonché protagonista del cosiddetto 'caso Ippolito'**. A più di venti anni dalla prima pubblicazione, il volume mantiene intatta la sua originalità interpretativa, discussa e aggiornata nella nuova prefazione dell'autrice, che **colloca quegli eventi nel quadro dell'attuale dibattito storiografico internazionale sul nucleare e sulle politiche energetiche dell'Unione europea, e in quello del 'declino' economico italiano, che in molte di quelle scelte negli anni del miracolo economico affonda le sue radici**.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.store.rubettinoeditore.it/catalogo/il-progetto-nucleare-italiano-1952-1964-2/>



configurazione elettronica dell'atomo di uranio

Il napoletano **Felice Ippolito** (1915 - 1997), ingegnere e geologo, nel **1950** ottenne la cattedra di **Geologia Applicata** presso l'**Università di Napoli**. Il suo interesse per l'impiego dell'energia nucleare a fini civili derivò dalla sua attività come geologo nella ricerca di uranio. Nel **1952** divenne segretario generale del **Comitato nazionale per l'energia nucleare (C.N.E.N.)**, che **attuò diversi progetti di sviluppo del settore nucleare, tra cui le centrali nucleari di Latina, del Garigliano e di Trino**



**Vercellese**. L'Italia in quel periodo divenne il **terzo paese al mondo per produzione di energia dal nucleare** e disponeva di competenze e mirava a rendere la nazione indipendente dal punto di vista energetico.

I suoi detrattori mossero pesanti critiche sulla sua gestione del C.N.E.N., ma soprattutto **diversi ambienti politici ed economici temevano che lo sviluppo nucleare potesse mettere in ombra la crescita del comparto elettrico nazionale tradizionale, in via di nazionalizzazione**.

In particolare, pesanti critiche furono espresse in diversi articoli da **Giuseppe Saragat, futuro Presidente della Repubblica (!!!)**.

**Il 3 marzo 1964 Ippolito fu arrestato per presunte irregolarità amministrative. Gli vennero contestati i reati di falso continuato in atti pubblici, peculato continuato e aggravato, interesse privato in atti d'ufficio, abuso d'ufficio. Ne seguì un processo molto sentito dall'opinione pubblica e dalla stampa, che culminò con la condanna di Ippolito a 11 anni di carcere. L'Italia e il mondo politico erano divisi. I fatti contestati erano dubbi e di modesta entità, mentre la condanna fu pesantissima, e alcuni ritennero che la vicenda giudiziaria fosse stata una cospirazione per togliere di mezzo Ippolito e stroncare la nascente industria nucleare italiana in favore della potente filiera petrolifera, oppure una "rivalsea delle baronie elettriche che avevano subito la nazionalizzazione"**.

**Dopo avere trascorso due anni di prigione, Ippolito ricevette la grazia dallo stesso Saragat (!!!), nel frattempo divenuto Presidente della Repubblica, mentre i programmi nucleari furono sensibilmente ridimensionati da ENEL, una volta terminata la nazionalizzazione elettrica nel 1963.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Favolette, per la Fondazione Giancarlo Siani

<b>Titolo</b>	Favolette
<b>Autori</b>	Vari
<b>Editore</b>	Feltrinelli



**Un pellicano cantastorie, una bambina che scalpita per venire al mondo, la sirena che inventò un dolce per placare il mare, un folletto che mette le stagioni sottosopra e molti altri ancora.** Sono i personaggi delle **FAVOLETTE** (edito da Feltrinelli) nati dalla penna di otto grandi scrittori italiani per raggiungere più bambini possibili. L'editore ha riunito in un unico libro gli audiolibri pubblicati durante il *Lock down* provocato dal Covid. Ascoltare una storia fa bene. **"Favolette"** è il progetto della **Fondazione Giancarlo Siani Onlus** per **promuovere la lettura ad alta voce**, uno strumento gentile e potente di formazione per i bambini. **Una raccolta di audiolibri con favole scritte da amiche e amici scrittori, tutte inedite, lette da una bravissima attrice e accompagnate dai disegni della giovane illustratrice Francesca Carabelli.**

**Con queste fiabe, donerete un libro a un altro bambino... perché volare con la fantasia è un diritto!**

Nel periodo, in cui il Covid ci ha costretti a restare a casa, a limitare la socialità, la lettura ha permesso di scatenare la fantasia, stimolare la mente e trascorrere insieme ore spensierate e perché no, immaginare e creare un mondo diverso. **Le più autorevoli società scientifiche pediatriche considerano la lettura condivisa in famiglia, a partire già dai primi mesi di vita del bambino, una buona pratica che segna una corretta traiettoria di sviluppo.** Infatti, ascoltare un adulto che legge un libro dalla primissima infanzia può favorire il futuro successo scolastico del bambino, perché lo aiuta a familiarizzare con la lingua madre, ad apprendere le parole e la struttura del discorso, prima ancora che inizi a parlare. **In questo modo imparerà a leggere e a scrivere con maggiore facilità, saprà mantenere la concentrazione, sarà più sereno e sicuro di sé.** Perciò prima si comincia e meglio è. Perché leggere storie ha effetti molto positivi. **Einstein diceva "se volete che vostro figlio sia intelligente, leggetegli delle favole, se volete che sia molto intelligente leggetegliene di più".**

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.fondazionegiancarlosiani.it/>



**Le favole sono brutte**  
di Davide Morosinotto

**Qui dentro là fuori**  
di Chiara Gamberale

**La vecchietta che aveva freddo**  
di Fabio Stassi

**La principessa di Boboli**  
di Valeria Parrella

**La pastiera** di Maurizio De Giovanni

**Farfuglino** di Silvio Perrella

**Punta Pellicano** di Lorenzo Marone

**Coccofame e Spiedino** di Viola Ardone



**Giancarlo Siani** era un giornalista. **Fu ucciso il 23 settembre 1985 dalla camorra a Napoli. Aveva 26 anni.** Amava il suo lavoro e, a bordo della sua *Mehari*, cercava notizie da raccontare ai suoi lettori.

La **Fondazione Giancarlo Siani Onlus**, nata per tenere vivo il suo ricordo e quello di tutte le vittime della criminalità organizzata, è impegnata nella tutela della libertà di stampa, dei giornalisti minacciati e realizza progetti dedicati all'infanzia, soprattutto in contesti di disagio e marginalità.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Storia confidenziale dell'editoria italiana

<b>Titolo</b>	Storia confidenziale dell'editoria italiana
<b>Autori</b>	Gian Arturo Ferrari
<b>Editore</b>	Marsilio

**STORIA CONFIDENZIALE DELL'EDITORIA ITALIANA**, scritto da **Gian Arturo Ferrari** ed edito da **Marsilio**, è la **storia di scrittori ed editori, stampatori e mecenati, talenti e miserie** raccontata da un protagonista dell'editoria italiana del Novecento.



**Gian Arturo Ferrari**  
**Storia confidenziale dell'editoria italiana**

**Ferrari** ha lavorato in case editrici medie e grandi, si è occupato di patrie lettere e letterature straniere, soprattutto ha incontrato persone e cose, attraversato epoche, inventato collane, assunto e licenziato. Chi racconta somiglia abbastanza all'editoria italiana, elegante e iracunda, generosa e umbratile, colta e commerciale. **Perché l'editoria, si legge nelle pagine del libro, è figlia dell'intellettualità e del commercio, non appartenendo in fondo a nessuno dei due.** E poi, annosa questione, gli editori sono capitani d'azienda? Esistono ancora come i primi trent'anni del Novecento ce li hanno consegnati? **Chi racconta ricostruisce con passione e puntualità una storia che si suppone magmatica, casuale, con accelerazioni improvvise e sacche, costellata di invidie e affetti, rabbie e riconciliazioni, amori e antipatie.** Chi racconta sa che attraverso l'editoria si può raccontare la storia d'Italia, quella tra le due

guerre e quella degli anni di piombo, quella dei magnifici anni Ottanta e la più recente, quando i protagonisti sono forse meno eroici ma più inattesi. **Con tono epico e comico, affettuoso e tagliente, con occhi distanti e nel contempo vicinissimi, Gian Arturo Ferrari ci accompagna nelle avventure umane e culturali degli uomini e delle donne che si sono occupati di scegliere come, quando e quali libri pubblicare in un paese in cui tutti scrivono e pochi leggono.**

**Per approfondimenti consultare:** <https://www.marsilioeditori.it/libri/scheda-libro/2971543/storia-confidenziale-dell-editoria-italiana>



Il gallaratese **Gian Arturo Ferrari** ha perseguito per un certo tratto una doppia vita: da un lato l'insegnamento universitario (ha insegnato **Storia del pensiero politico all'Università di Pavia**), dall'altro l'apprendistato editoriale. È stato collaboratore di **Paolo Boringhieri**, editor della **Saggistica Mondadori** nel **1984**, direttore dei **Libri Rizzoli** nel **1986**, rientrato in **Mondadori** nel **1988**, nel **1989** scelse l'editoria libraria come propria unica vita, e si dimise dall'università. Dal **1997** al **2009** è stato direttore generale della divisione **Libri Mondadori**. Dal **2010** al **2014** ha presieduto il **Centro per il libro e la lettura, presso il ministero dei Beni e delle attività culturali**. Dal **2015** al **2018** è stato vicepresidente di **Mondadori Libri**. È stato editorialista del **Corriere della Sera** ed è **presidente del Collegio Ghislieri di Pavia**. Oltre a **Storia confidenziale dell'editoria italiana**, è autore di **Libro** (Bollati Boringhieri) e **Ragazzo italiano** (Feltrinelli, finalista al premio Strega).



In una intervista concessa a **Fabio Gambero** pubblicata nel libro **Dalla parte degli editori**, affermò che: **"A differenza della televisione e della stampa, il libro esige innanzitutto una struttura del tempo fatta per leggere. Il lettore deve avere un tempo organizzato in maniera tale da consentire la lettura del libro, il quale non può essere letto in una sola volta; si deve poter riprendere in mano il libro a cadenze tali per cui ogni volta ci si ricordi ciò che si è letto in precedenza. Ciò esige un tempo molto strutturato in funzione della lettura. Questa condizione non è facile da realizzare, anche perché richiede una lunga educazione alla lettura, che deve cominciare fin da piccoli. A quarant'anni non si cambia la propria struttura del tempo"**.